



**GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO**

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22/03/2010

=====

ADDI' 22/03/2010 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MARUCCIO	Vincenzo	Assessore
		Vice			
MONTINO	Esterino	Presidente	NIERI	Luigi	"
COPPOTELLI	Anna Salome	Assessore	PARRONCINI	Giuseppe	"
DALIA	Francesco	"	RODANO	Giulia	"
DI CARLO	Mario	"	SCALIA	Francesco	"
DI LIEGRO	Luigina	"	TIBALDI	Alessandra	"
DI STEFANO	Marco	"	VALENTINI	Daniela	"
FICHERA	Daniele	"	ZARATTI	Filiberto	"
MANCINI	Claudio	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

\*\*\*\*\* OMISSIS

ASSENTI: MARRAZZO - DALIA - MANCINI - PARRONCINI - VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 188

Oggetto:

Approvazione protocolli di intesa tra Regione Lazio e le Facoltà di Urbanistica e Architettura delle Università del Lazio sui temi riguardanti la pianificazione urbanistica territoriale per il governo e lo sviluppo del territorio regionale.



Oggetto: **Approvazione protocolli di intesa tra Regione Lazio e le Facoltà di Urbanistica e Architettura delle Università del Lazio sui temi riguardanti la pianificazione urbanistica territoriale per il governo e lo sviluppo del territorio regionale.**

### LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica

Visto lo Statuto Regionale;

Visto il Regolamento Regionale 6 settembre 2001 concernente "Regolamento e organizzazione degli Uffici e dei servizi della Giunta Regionale e successive modificazioni"

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo relativo al Fondo sociale europeo;

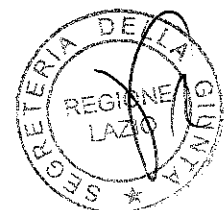
**VISTO** il Quadro Strategico Nazionale per la politica Regionale di Sviluppo (QSN) 2007-2013 approvato dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni in data 20.12.06;

**VISTA** la Delibera Consiliare n. 50 del 16 luglio 2008 di approvazione del Programma della Politica di Sviluppo Unitaria 2007-2013 della Regione Lazio;

**VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 611 del 05/08/2008 concernente l'approvazione di indirizzi programmatici strategici relativi alla Politica di sviluppo unitaria regionale 2007-13;

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'Unione Europea dell'11 luglio 2006 che fissa, tra gli obiettivi dell'azione volta a rafforzare la coesione economica e sociale dell'Unione Europea, la "Cooperazione Territoriale Europea";

**VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 219 del 29.3.2008 concernente la "Costituzione di un Comitato di pilotaggio composto dalle Autorità di Gestione dei POR, FESR, FSR, PSR e dal Coordinatore Regionale dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea. Adozione procedura di organizzazione per la partecipazione della Regione Lazio ai programmi Obiettivo 3 - Cooperazione Territoriale europea";



**VISTO** Il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) adottato dalla Giunta Regionale con atti n. 556 del 25 luglio 2007 e n.1025 del 21 dicembre 2007, ai sensi della legge regionale sul paesaggio n. 24/98

**CONSIDERATO** che il suddetto Regolamento (CE) n. 1081/2006 individua, in particolare, tra gli obiettivi per la competitività regionale e occupazione, la priorità di *“potenziare il capitale umano promuovendo, in particolare, l'elaborazione e l'introduzione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione, al fine di sviluppare l'occupabilità, il miglioramento della pertinenza, dell'istruzione e della formazione iniziale e professionale al mercato del lavoro e l'aggiornamento costante delle competenze dei formatori, avendo come finalità l'innovazione e un'economia basata sulla conoscenza;*

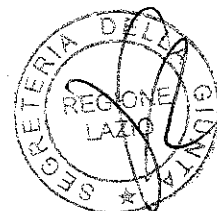
**CONSIDERATO** che il QSN 2007-2013 individua, nell'ambito della Priorità 2, la *“Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività”* e che la suddetta DGR n. 611 ha approvato gli indirizzi programmatici relativi alla *“Ricerca e innovazione”* ;

**CONSIDERATO** che, nei programmi regionali riguardanti la Politica di sviluppo unitaria regionale 2007-2013 e il POR, rientrano, come priorità strategiche, le azioni riguardanti, in particolare, il potenziamento e messa in rete delle attività di ricerca e trasferimento tecnologico, il sostegno e valorizzazione dell'inserimento lavorativo dei dottori di ricerca in impresa e il rafforzamento delle opportunità occupazionali e di carriera dei giovani laureati;

**TENUTO CONTO** che la Regione Lazio persegue finalità volte a favorire la formazione dei giovani nell'ambito della promozione all'occupazione e partecipa agli ambiti di cooperazione territoriale di sua competenza ;

**CONSIDERATO** in particolare che, per quanto attiene il governo e la pianificazione del territorio, la Direzione Regionale Territorio e Urbanistica :

- segue e partecipa alle attività dell'ESPON (European Spatial Planning Observation Network) che ha, come obiettivo principale, quello di attivare ricerche applicate e studi sulle trasformazioni del territorio europeo a supporto delle politiche di sviluppo e di fornire elementi che orientino nella scelta delle politiche che rafforzano la competitività e la coesione territoriale;
- collabora con gli organismi regionali, nazionali e comunitari competenti in materia di pianificazione territoriale, pianificazione paesistica e programmazione di settore;



- segue e partecipa ai programmi di cooperazione territoriale comunitaria, con particolare riferimento al Paesaggio e alla Convenzione Europea del Paesaggio;
- svolge attività di studio, ricerca e documentazione per la pianificazione territoriale e la programmazione di settore;
- coordina la redazione ed approvazione del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) e concorre alla formazione dei piani territoriali urbanistici regionali, nonché alla realizzazione del Sistema informativo Territoriale (SIT);
- cura le attività necessarie per la predisposizione e l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione territoriale regionale e del Sistema informativo Territoriale (SIT);
- cura la valutazione ambientale strategica di piani e programmi derivanti dalle direttive comunitarie.

**CONSIDERATO** che la Regione Lazio - Direzione Regionale Territorio e Urbanistica, per le suddette attività, si è avvalsa ed intende avvalersi della collaborazione di istituti universitari del Lazio con competenze urbanistiche e paesaggistiche;

**RITENUTO** al riguardo di attivare un'organica collaborazione tra la Regione Lazio e la Facoltà di Urbanistica e Architettura delle Università regionali che hanno già collaborato, come evidenziato nel schema di Protocollo d'Intesa allegato, nell'ambito delle proprie e specifiche tematiche afferenti lo studio delle politiche di governo e sviluppo del territorio regionale e di pianificazione, tutela e valorizzazione del Paesaggio. Tale collaborazione è finalizzata alla conoscenza, aggiornamento e stimolo dei processi innovativi di pianificazione territoriale su argomenti individuati dalla Regione, anche su proposta dalle stesse Università, sulla base dei suoi strumenti di programmazione e dei programmi comunitari di cooperazione territoriale o di attuazione delle politiche comunitarie;

**CONSIDERATO** che, in ragione della precedente collaborazione, sono stati interpellati, con nota n. 43183 del 18.2.2010, le seguenti Università e rispettivi Dipartimenti che hanno aderito alla proposta della Regione Lazio: per "LA SAPIENZA" il Dipartimento di Pianificazione Territoriale e Urbanistica (DPTU) e il Dipartimento di Architettura (DIAR) e per "Roma Tre" il Dipartimento di Studi Urbani (DIPSU), che già svolgono attività di ricerca in ordine alle tematiche territoriali sviluppate a livello regionale ed europeo;



**TENUTO CONTO** che, a tal fine, la Regione può, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, stipulare intese e convenzioni con università, archivi ed enti culturali e di ricerca;

**RITENUTO** pertanto necessario approvare gli schemi di Protocollo di intesa tra Regione Lazio e, rispettivamente, il Dipartimento di Pianificazione Territoriale e Urbanistica (DPTU) e il Dipartimento di Architettura (DiAR) dell'Università "La Sapienza" e il Dipartimento di Studi Urbani (DIPSU) dell'Università "Roma Tre", per attivare giovani ricercatori sui temi riguardanti la pianificazione urbanistica territoriale per il governo e lo sviluppo del territorio regionale;

**VISTI** gli Schemi di Protocollo d'Intesa allegati (A,B e C), parte integrante alla presente deliberazione;

Atteso che il presente atto non è soggetto a concertazione con le parti sociali

tutto ciò premesso, all'unanimità

### DELIBERA

in conformità alle premesse, che fanno parte del presente provvedimento

1) di approvare gli schemi di protocollo di Intesa, allegati e parte integrante della presente deliberazione, tra le seguenti Università e rispettivi dipartimenti:

- "ROMA TRE":

Dipartimento Studi Urbani (DIPSU) (ALLEGATO A) 

- "LA SAPIENZA":

- Dipartimento di Pianificazione Territoriale e Urbanistica (DPTU) (Allegato B)

- Dipartimento di Architettura (DiAR) (ALLEGATO C).

I presenti Protocolli saranno sottoscritti dal Presidente o suo delegato.

La presente deliberazione è pubblicata sul B.U.R della Regione Lazio.



ALLEGATO A



ALLEGATO B



ALLEGATO C

ROMA 26 MAR. 2010



IL VICE PRESIDENTE: F.to Esterino MONTINO

IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS



Allegato A

ALLEG. alla DELIB. N. 188 M  
DEL 22 MAR 2010

**SCHEMA  
PROTOCOLLO DI INTESA**



**TRA**

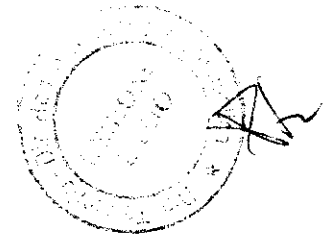
**REGIONE LAZIO – Direzione regionale Territorio e urbanistica**

**E LA**

**UNIVERSITA' "ROMA TRE"- Dipartimento Studi Urbani (DIPSU)**



## SCHEMA PROTOCOLLO D'INTESA



tra

la Regione Lazio, (nel seguito indicata come Regione) con sede e domicilio fiscale in Roma, via R.R. Garibaldi n. 7, Codice Fiscale 80143490581, rappresentata da.....

e

il Dipartimento Studi Urbani dell'Università degli Studi Roma Tre (nel seguito indicato come DipSU) con sede e domicilio fiscale in Roma, in via della Madonna dei Monti 40, Codice fiscale/Partita IVA 04400441004, rappresentato dal Direttore del Centro medesimo .....

### premesse

che la Regione, nel quadro delle proprie competenze istituzionali, promuove e coordina programmi per la realizzazione e il potenziamento del proprio Sistema Informativo Territoriale di cui all'art.17 della L.R. 38/1999, anche attraverso l'implementazione della base informativa geografica costituita da cartografie tecniche di dettaglio, archivi e banche dati topografici, geodetici, tematici sul territorio;

che il DipSU si è fatto promotore dell'adesione dell'Ateneo di Roma Tre alla rete Uniscape (Rete europea di università per l'attuazione della Convenzione europea del paesaggio) in qualità di socio fondatore, in quanto impegnato in attività di ricerca sulla qualità ambientale e del paesaggio, sul rapporto tra preesistenze storiche e programmi di sviluppo, sulle interrelazioni tra pubblico e privato, cercando nuove metodologie e strumenti di analisi e progettazione che vengono anche sperimentate in studi e consulenze per committenti esterni;

che il DipSU attraverso suoi autorevoli rappresentanti è presente all'interno del Comitato Scientifico di ESPON Italia, programma comunitario volto alla definizione di politiche di sviluppo del territorio;

che il DipSU dispone delle competenze e delle attrezzature necessarie per la realizzazione e/o il supporto di programmi di ricerca proposti dalla Regione.

### considerato

che la Regione cura lo sviluppo del Sistema Informativo Territoriale di supporto alle decisioni in materia di ambiente, paesaggio e governo del territorio, promovendo altresì la diffusione e la condivisione dell'informazione e dei dati disponibili;

che una conoscenza approfondita del territorio e del paesaggio regionale è resa attualmente difficile dalla frammentazione delle informazioni in una serie di banche dati e archivi diversificati per natura, struttura e metodologia di raccolta dei dati. Di conseguenza è difficile disporre di un quadro conoscitivo regionale che sia condiviso e che sia utile alla definizione delle politiche, dei programmi e dei piani territoriali;

che la Regione e il DipSU sono partner del progetto europeo plan4all (programma Econtent plus 2013). L'obiettivo del progetto è definire uno standard europeo per la realizzazione e condivisione delle banche dati geografiche per la pianificazione territoriale;

che il DipSU ha provveduto a svolgere per la Regione un lavoro di ricerca volto alla comprensione degli effetti territoriali delle proprie iniziative di programmazione infrastrutturale e per lo sviluppo socio-economico, ricerca che ha poi avuto esito nella pubblicazione dell'Atlante della Regione Lazio;

**IL DIRETTORE**  
(Arch. Daniele Iacovone)

che il DipSU ha altresì svolto un ruolo di ricerca e di coordinamento operativo nel quadro del progetto MEDISDECC-STRATMED all'interno del programma comunitario interreg III B in cui la Direzione Regionale Territorio e Urbanistica ha svolto il ruolo di capofila;

che il Dipsu ha collaborato con la Regione alla realizzazione del Sistema Informativo Geografico del nuovo Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR);

che il DipSU in collaborazione con la Regione ha realizzato una ricerca per la definizione di criteri, metodi e strategie per l'individuazione di specifici interventi e programmi di interventi sul paesaggio, in riferimento al mantenimento ed alla trasformazione dei diversi paesaggi laziali;

che il Dipsu in collaborazione con l'Archivio di Stato di Roma ha realizzato la banca dati geografica del Catasto Gregoriano del Comune di Roma dentro le mura, nell'ambito del Programma di ricerca "Valorizzare gli archivi storici", stilando appositi protocolli di cooperazione scientifica ed operativa con la Soprintendenza archivistica del Lazio;

che è stato congiuntamente verificato, in appositi incontri, l'importanza di avviare una collaborazione fra gli Enti sopra citati per definire una metodologia per la costruzione del Quadro Conoscitivo Regionale per la Pianificazione Territoriale, per la realizzazione un Sistema Informativo Territoriale (SIT) relativo alle componenti storico - culturali del paesaggio della Regione Lazio e per avviare una linea di ricerca volta a definire metodi e strumenti di coerenza fra gli strumenti di pianificazione territoriale e i piani e programmi di settore, anche ai fini di una ridefinizione del quadro legislativo regionale;

che con D.G.R. n..... del ..... è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Lazio e il Dipsu

**si conviene quanto segue**

**Art.1** - Con il presente Protocollo d'Intesa la Regione e il DipSU concordano di attivare un'organica collaborazione nell'ambito delle tematiche afferenti lo studio delle politiche di governo e sviluppo del territorio e di pianificazione, tutela e valorizzazione del paesaggio storico - culturale della Regione, con particolare riferimento alle finalità e attività di cui all'art. 2 e con le modalità di cui all'art. 3 e ssg.

**Art. 2** - La Regione e il DipSU istituiscono un rapporto di collaborazione con le seguenti finalità:

- definizione di una metodologia di base, sia dal punto di vista scientifico che da quello tecnico-informatico, per la costituzione del quadro conoscitivo regionale da utilizzare nelle attività di pianificazione, generale e di settore, in ambito urbanistico-territoriale e paesaggistico-ambientale, e nelle attività di programmazione socio-economica e di conseguente programmazione negoziata territoriale;
- sviluppo di attività di ricerca relative alla definizione di metodologie di analisi territoriale e di formazione di quadri conoscitivi per la pianificazione e le politiche territoriali secondo gli indirizzi tracciati in sede europea all'interno dell'azione ESPON al fine di ottenere una più pregnante armonizzazione dell'azione regionale con le politiche interregionali, nazionali ed europee;
- sviluppo di attività di ricerca sulla analisi di coerenza tra gli strumenti di pianificazione territoriale e le previsioni di programmazione regionale e sullo studio di indicatori di coesione territoriale utili a una maggiore efficacia operativa dell'azione regionale;
- sviluppare una documentazione del paesaggio storico della Regione Lazio attraverso la digitalizzazione, georeferenziazione, e informatizzazione di materiali archivistici, tra cui le mappe e i brogliardi del Catasto Gregoriano della Regione Lazio;
- promuovere la diffusione della conoscenza del paesaggio regionale, ai fini sia della sua pubblica fruizione, sia della possibilità di una più ampia partecipazione di tecnici ed



esperti alla raccolta e aggiornamento dei dati quantitativi e qualitativi riferiti al paesaggio nei suoi aspetti storico-testimoniali.

- la definizione di indirizzi e criteri per l'inserimento paesaggistico delle strutture e impianti per la produzione alternativa di energia, come impianti a biomasse, impianti eolici, impianti fotovoltaici, ecc.;

**Art. 3** - Nel periodo di validità del presente Protocollo d'Intesa, i sottoscrittenti opereranno sulle tematiche dell'Art.2, regolando gli specifici rapporti di collaborazione tramite successivi provvedimenti attuativi regionali formalmente concordati. Tali provvedimenti assunti dalla Direzione Regionale Territorio e Urbanistica con specifiche Determinazioni dirigenziali, redatte ai sensi delle disposizioni di legge, stabiliranno l'affidamento della ricerca e ne disciplineranno le modalità di attuazione, tenendo conto delle particolari funzioni dell'Università, secondo un programma dettagliato delle attività, dei tempi di realizzazione, dei relativi costi ed impegni di spesa. I referenti cui saranno rispettivamente assegnate le funzioni di responsabili scientifici verranno individuati al momento dell'affidamento della ricerca.

I contraenti concorderanno le forme per i necessari adeguamenti degli atti alle disposizioni legislative di carattere informativo ed innovativo che nella specifica materia potranno sopravvenire nel corso dello sviluppo delle attività.

La Direzione Regionale Territorio e Urbanistica potrà affidare al DipSU attività di ricerca su temi di proprio interesse, anche richiedendo l'impiego di apparecchiature di particolare rilievo di proprietà sia dell'Università che proprie. In caso tali apparecchiature fossero di proprietà della Regione queste saranno concesse in uso a DipSU per la durata della ricerca.

La Direzione Regionale Territorio e Urbanistica potrà richiedere al DipSU, di volta in volta, di poter disporre di consulenze scientifiche e tecniche in settori disciplinari connessi alle attività istituzionali svolte dallo stesso.

**Art. 4** - La Regione al fine di favorire l'attivazione di giovani ricercatori si impegna a sostenere l'attività di ricerca attraverso il finanziamento di Borse di Studio e Assegni di Ricerca per le attività di cui all'art. 2.

La Direzione Regionale Territorio e Urbanistica potrà concordare con il DipSU l'erogazione di borse di studio per laureandi neolaureati, specializzandi, specializzati che partecipino a ricerche in cui riconosca un proprio interesse. Le borse di studio saranno della durata di un anno con possibilità di rinnovo e saranno gestite ed assegnate dal DipSU.

La procedura per il conferimento di borse di studio sarà concordata con il DipSU. Qualora la borsa di studio non sia inquadrata in un contratto di ricerca tra i due Enti, la Direzione Regionale Territorio e Urbanistica dovrà accompagnare la borsa con un contributo per la ricerca da concordare con il DipSU.

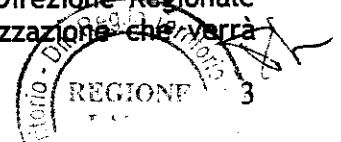
La Regione inoltre potrà istituire borse di studio riservate agli studenti frequentanti i corsi di dottorato di ricerca. Le borse saranno finalizzate ad incentivare e potenziare gli studi e le attività di ricerca relativi ai programmi di ciascun dottorato interessato.

Il DipSU potrà garantire un proprio cofinanziamento.

#### **Art. 5**

Le risorse per il finanziamento degli affidamenti di ricerca saranno messe a disposizione direttamente dai soggetti sottoscrittenti sulla base degli specifici rapporti di collaborazione ovvero tramite eventuali finanziamenti provenienti dai programmi e progetti comunitari a cui la Direzione Regionale Territorio e Urbanistica partecipa. Le risorse della Regione Lazio sono erogate in conformità dell' art. 19 del Dlgs 163/2006 fino ad un importo annuo di 100.000 €.

**Art. 6** - I risultati di interesse scientifico conseguiti nel corso del rapporto di collaborazione regolato dal presente Protocollo d'Intesa saranno di proprietà congiunta dei soggetti interessati e potranno essere pubblicati nella collana "Quaderni DRTU" a cura della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica o, solo a seguito di reciproca e concorde autorizzazione che verrà



rilasciata formalmente dagli Enti, su riviste specializzate e presentati nell'ambito di sedi qualificate. Verrà sempre specificato che le ricerche sono state effettuate in collaborazione tra gli Enti, indicandone i rispettivi autori e responsabili procedurali.

**Art. 7** - Nell'ambito del rapporto di collaborazione regolato dal presente Protocollo d'Intesa (o accordo quadro), gli Enti sottoscrittori potranno, di comune accordo, coinvolgere altri soggetti pubblici e privati, ferma restando la responsabilità reciproca delle Parti definita dai singoli contratti che ne disciplinano attività e compiti.

**Art. 8** - Il presente Protocollo d'Intesa ha validità di 3 anni a decorrere dalla data di sottoscrizione ed è rinnovabile previo accordo tra le parti. Durante questo periodo ognuna delle Parti ha la facoltà di stipulare Protocolli d'Intesa/Convenzioni/Contratti con altre Società/Enti anche sulle tematiche di cui all'Art. 2, con l'impegno reciproco di informare circa eventuali sovrapposizioni con contratti già in essere tra gli Enti.

**Art. 9** - La Regione dichiara la propria disponibilità a promuovere anche su proposta del DIPSU:  
a) conferenze illustrative delle attività tecniche svolte in esso, anche allo scopo di orientamento professionale;  
b) stages didattici volti all'approfondimento di aspetti tecnico-scientifici e/o organizzativi della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica.  
La Regione potrà inoltre richiedere al DIPSU prestazioni didattiche sotto forma di corsi o seminari di aggiornamento e qualificazione professionale nei settori disciplinari di interesse. Tali attività si potranno svolgere presso l'Università e/o presso le sedi della Regione e saranno regolate ciascuna da apposito contratto.  
Oltre alle forme sopra riportate potranno essere individuate e realizzate anche altre modalità di collaborazione, nei termini più idonei, al fine di poter cogliere eventuali opportunità offerte da progetti finanziati dall'esterno.

**Art. 10** - La Regione potrà richiedere che venga mantenuto il riserbo su tutte le informazioni, notizie ed esperienze, oggetto di precedenti studi, di proprietà della Regione, e che verranno messe a disposizione dell'Università per l'ampliamento degli studi stessi.  
Il DipSU si riserva il diritto di pubblicare, previo accordo tra le parti, i risultati delle ricerche commissionate dall'Ente, purché non venga compromesso l'interesse della parte committente.

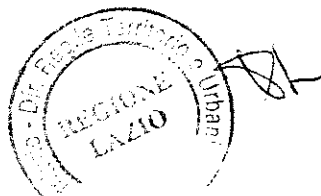
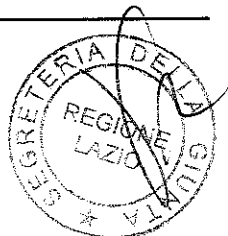
**Art. 11** - Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dalla interpretazione del presente atto. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo in tal modo, qualsiasi controversia in ordine all'esecuzione della stessa, comprese quelle relative alla sua validità, interpretazione, esecuzione e risoluzione, sarà devoluta alla giurisdizione ordinaria.

Letto, approvato, sottoscritto

per la Regione Lazio,

per il Dipartimento di Studi Urbani

Roma, lì .....



**IL DIRETTORE**  
(Arch. Daniele Iacovone)



Allegato B

ALLEG. alla DELIB. N. 188 *02*  
DEL 22 MAR, 2010

**SCHEMA  
PROTOCOLLO DI INTESA**



**TRA**

**REGIONE LAZIO – Direzione regionale Territorio e urbanistica**

**E LA**

**UNIVERSITA' "La Sapienza"- Dipartimento di Pianificazione Territoriale e Urbanistica (DIPTU)**

**SCHEMA  
PROTOCOLLO D'INTESA**

tra

la Regione Lazio, (nel seguito indicata come Regione) con sede e domicilio fiscale in Roma, via R.R. Garibaldi n. 7, Codice Fiscale 80143490581, rappresentata da .....

e

il Dipartimento di Pianificazione Territoriale e Urbanistica dell'Università degli Studi "La Sapienza" (nel seguito indicato come DipTU) con sede e domicilio fiscale in Roma, in via Flaminia 76, Codice fiscale: 80209930587; Partita IVA: 02133771002, rappresentato dal Direttore del Dipartimento medesimo .....

**premesse**

che la Regione, nel quadro delle proprie competenze istituzionali, promuove e coordina programmi per la realizzazione e il potenziamento del proprio Sistema Informativo Territoriale di cui all'art.17 della L.R. 38/1999, anche attraverso l'implementazione della base informativa geografica costituita da cartografie tecniche di dettaglio, archivi e banche dati topografici, geodetici, tematici sul territorio;

che il DPTU svolge attività di ricerca sulla qualità ambientale e del paesaggio, sul rapporto tra preesistenze storiche e programmi di sviluppo, lavorando su nuovi metodi e strumenti di analisi e progettazione urbanistico-territoriale che vengono anche sperimentate in studi e consulenze per committenti esterni;

che il DPTU, in particolare, ha già condotto per la Regione:

- una specifica ricerca volta alla definizione di metodi e criteri per la individuazione di aree da sottoporre a particolare attenzione paesistica e alla definizione di criteri di intervento sul paesaggio;

ha partecipato:

- a programmi europei condotti dalla Regione come capofila PAYS-DOC e PROSDEC

che numerosi docenti del Dipartimento appartengono al Consiglio didattico-scientifico del Master ACT, "Valorizzazione e gestione dei centri storici minori. Ambiente Cultura Territorio, azioni integrate" nonché del Centro di Ricerca FOCUS, "Valorizzazione e gestione dei centri storici minori e relativi sistemi paesaggistico- ambientali", sedi nelle quale vengono sviluppate attività di ricerca e sperimentazione - anche in conto terzi (specificamente con la Regione Umbria e con la Regione Sardegna)- sulla valorizzazione dei centri storici considerati nella loro dimensione paesaggistica;

che il DPTU dispone delle competenze e delle attrezzature necessarie per la realizzazione e/o il supporto di programmi di ricerca proposti dalla Regione;

**considerato**

che la Regione cura lo sviluppo del Sistema Informativo Territoriale di supporto alle decisioni in materia di ambiente, paesaggio e governo del territorio, promovendo altresì la diffusione e la condivisione dell'informazione e dei dati disponibili;

che una conoscenza approfondita del territorio e del paesaggio regionale è resa attualmente difficile dalla frammentazione delle informazioni in una serie di banche dati e archivi diversificati per natura, struttura e metodologia di raccolta dei dati. Di conseguenza è difficile disporre di un quadro conoscitivo regionale che sia condiviso e che sia utile alla definizione delle politiche, dei programmi e dei piani territoriali;

**IL DIRETTORE**  
(Arch. *Daniela Iacovone*)

che è stato congiuntamente verificato, in appositi incontri, l'importanza di avviare una collaborazione fra gli Enti sopra citati per definire criteri di intervento relativi all'attuazione del PTPR ed il recepimento dei suoi obiettivi nella strumentazione urbanistico-territoriale,

che con D.G.R. n..... del ..... è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione e il Dipsu


si conviene quanto segue

**Art.1** - Con il presente Protocollo d'Intesa la Regione e il DPTU concordano di attivare un'organica collaborazione nell'ambito delle tematiche afferenti lo studio delle metodiche di progettazione urbanistico-territoriale e di pianificazione, tutela e valorizzazione del paesaggio storico - culturale della Regione, con particolare riferimento alle finalità e attività di cui all'art. 2 e con le modalità di cui all'art. 3 e ssg.

**Art. 2** - La Regione e il DPTU istituiscono un rapporto di collaborazione con le seguenti finalità:

- definizione e sviluppo di metodi e criteri per la individuazione di aree da sottoporre a specifici *Programmi di intervento sul paesaggio* di cui all'art. 31bis della L.r. 24/1998;
- sviluppo di attività di ricerca relative alla definizione di metodologie di progettazione urbanistico-territoriale con particolare riguardo alla definizione di metodi e criteri urbanistici per la gestione delle trasformazioni, ai fini della tutela, valorizzazione del paesaggio e della creazione di nuovi paesaggi, anche attraverso la verifica/sperimentazione su casi concreti (trasformazioni per opere infrastrutturali, produttive, impiantistiche, quali attività estrattive, impianti energetici solari ecc.);
- sviluppo di attività di ricerca relative al ruolo degli elementi diffusi (anche ai fini dell'art. 31 bis.1 della L.r. 24/1998 relativo alle architetture rurali) e degli insediamenti storici per quanto riguarda la conformazione dei paesaggi laziali e il ruolo potenziale, anche economico, da essi svolto ai fini della conservazione e dello sviluppo di nuovi paesaggi;
- definizione di criteri e metodi per la individuazione dei *Parchi archeologici e culturali* di cui all'art.31 ter della L. r. 24/1998 e eventuale sviluppo su un'area campione dei contenuti di gestione, localizzativi, di intervento, ecc., di cui al comma 4 dello stesso articolo;
- definizione di indirizzi e criteri per lo sviluppo di "buone pratiche" da applicare nei confronti delle strutture componenti i paesaggi laziali, da indirizzare, sotto forma di "linee guida", alle amministrazioni comunali per facilitarne le azioni di controllo e verifica, e ai progettisti per indicare comportamenti progettuali compatibili con dette strutture e con i valori paesaggistici, anche al fine di facilitare la richiesta e il rilascio della Autorizzazione paesaggistica di cui all'art.146 del Dl. n.42/2004 e succ. integrazioni;
- la definizione di criteri organizzativi e contenuti espositivo-didattici per eventuali attività formative rivolte ai progettisti finalizzate alla conoscenza delle "buone pratiche" di cui al punto precedente;
- la definizione di indirizzi e criteri per il recupero paesaggistico e ambientale delle cave dismesse, per la dismissione di quelle attive e per la coltivazione di quelle consentite ai sensi dell'art.17, comma 1 bis, della l.r.24/1998 , anche ai sensi di quanto specificato nello stesso art.17, commi 4 e 5, e dalle altre normative vigenti, regionali e nazionali, per quanto riguarda i criteri di intervento e di recupero sugli ambiti di cava;
- la definizione di indirizzi e criteri per l'inserimento paesaggistico delle strutture e impianti per la produzione alternativa di energia, come impianti a biomasse, impianti eolici, impianti fotovoltaici, ecc.;
- lo sviluppo di studi e ricerche finalizzate a formare un quadro dei comportamenti gestionali relativi alle zone SIC e ZPS della rete " Natura 2000" , con particolare riguardo per gli aspetti e le relazioni che hanno influenza sul paesaggio, da parte degli stati europei aderenti e in rapporto alla normativa europea.





**Art. 3** - Nel periodo di validità del presente Protocollo d'Intesa, i sottoscrittori opereranno sulle tematiche dell'Art.2, regolando gli specifici rapporti di collaborazione tramite successivi provvedimenti attuativi regionali formalmente concordati. Tali provvedimenti assunti dalla Direzione Regionale Territorio e Urbanistica con specifiche Determinazioni dirigenziali, redatte ai sensi delle disposizioni di legge, stabiliranno l'affidamento della ricerca e ne disciplineranno le modalità di attuazione, tenendo conto delle particolari funzioni dell'Università, secondo un programma dettagliato delle attività, dei tempi di realizzazione, dei relativi costi ed impegni di spesa. I referenti cui saranno rispettivamente assegnate le funzioni di responsabili scientifici verranno individuati al momento dell'affidamento della ricerca.

I contraenti concorderanno le forme per i necessari adeguamenti degli atti alle disposizioni legislative di carattere informativo ed innovativo che nella specifica materia potranno sopravvenire nel corso dello sviluppo delle attività.

La Regione potrà affidare al DipTU attività di ricerca su temi di proprio interesse, anche richiedendo l'impiego di apparecchiature di particolare rilievo di proprietà sia dell'Università che dell'Ente. In caso tali apparecchiature fossero di proprietà della Regione queste saranno concesse in uso a DipTU per la durata della ricerca.

L'Ente potrà richiedere al DipTU, di volta in volta, di poter disporre di consulenze scientifiche e tecniche in settori disciplinari connessi alle attività istituzionali svolte dallo stesso.

**Art. 4** - La Regione al fine di favorire l'attivazione di giovani ricercatori si impegna a sostenere l'attività di ricerca attraverso il finanziamento di Borse di Studio e Assegni di Ricerca per le attività di cui all'art. 2.

L'Ente potrà concordare con l'Università l'erogazione di borse di studio per laureandi neolaureati, specializzandi, specializzati che partecipino a ricerche in cui riconosca un proprio interesse. Le borse di studio saranno della durata di un anno con possibilità di rinnovo e saranno gestite ed assegnate dall'Ente.

La normativa per il conferimento di borse di studio sarà concordata con la stessa Università. Qualora la borsa di studio non sia inquadrata in un contratto di ricerca tra i due Enti, la Regione dovrà accompagnare la borsa con un contributo per la ricerca da concordare con l'Università.

La Regione inoltre potrà istituire borse di studio riservate agli studenti frequentanti i corsi di dottorato di ricerca. Le borse saranno finalizzate ad incentivare e potenziare gli studi e le attività di ricerca relativi ai programmi di ciascun dottorato interessato.

Le Università che partecipano all'iniziativa potranno garantire un proprio cofinanziamento finanziario.

#### **Art. 5**

Le risorse per il finanziamento degli affidamenti di ricerca saranno messe a disposizione direttamente dai soggetti sottoscrittori sulla base degli specifici rapporti di collaborazione ovvero tramite eventuali finanziamenti provenienti dai programmi e progetti comunitari a cui la Direzione Regionale Territorio e Urbanistica partecipa. Le risorse della Regione Lazio sono erogate in conformità dell' art. 19 del Dlgs 163/2006 fino ad un importo annuo di 100.000 €.

**Art. 6** - I risultati di interesse scientifico conseguiti nel corso del rapporto di collaborazione regolato dal presente Protocollo d'Intesa saranno di proprietà congiunta dei soggetti interessati e potranno essere pubblicati nella collana "Quaderni DRTU" a cura della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica o, solo a seguito di reciproca e concorde autorizzazione che verrà rilasciata formalmente dagli Enti, su riviste specializzate e presentati nell'ambito di sedi qualificate. Verrà sempre specificato che le ricerche sono state effettuate in collaborazione tra gli Enti, indicandone i rispettivi autori e responsabili procedimentali.

**Art. 7** - Nell'ambito del rapporto di collaborazione regolato dal presente Protocollo d'Intesa (o accordo quadro), gli Enti potranno, di comune accordo, coinvolgere altri soggetti pubblici e privati, ferma restando la responsabilità reciproca delle Parti definita dai singoli contratti che ne disciplinano attività e compiti.

**Art. 8** - Il presente Protocollo d'Intesa ha validità di 3 anni a decorrere dalla data di sottoscrizione ed è rinnovabile previo accordo tra le parti. Durante questo periodo ognuna delle



Parti ha la facoltà di stipulare Protocolli d'Intesa/Convenzioni/Contratti con altre Società/Enti anche sulle tematiche di cui all'Art. 2, con l'impegno reciproco di informare circa eventuali sovrapposizioni con contratti già in essere tra gli Enti.

**Art. 9** - La Regione dichiara la propria disponibilità a promuovere anche su proposta del DIPTU:  
a) conferenze illustrative delle attività tecniche svolte in esso, anche allo scopo di orientamento professionale;  
b) stages didattici volti all'approfondimento di aspetti tecnico-scientifici e/o organizzativi della Regione.

La Regione potrà inoltre richiedere al DIPSU prestazioni didattiche sotto forma di corsi o seminari di aggiornamento e qualificazione professionale nei settori disciplinare di interesse. Tali attività si potranno svolgere presso l'Università e/o presso le sedi della Regione e saranno regolate ciascuna da apposito contratto.

Oltre alle forme sopra riportate potranno essere individuate e realizzate anche altre modalità di collaborazione, nei termini più idonei, al fine di poter cogliere eventuali opportunità offerte da progetti finanziati dall'esterno.

**Art. 10** - La Regione potrà richiedere che venga mantenuto il riserbo su tutte le informazioni, notizie ed esperienze, oggetto di precedenti studi, di proprietà della Regione medesima, e che verranno messe a disposizione dell'Università per l'ampliamento degli studi stessi.

Il DipTU si riserva il diritto di pubblicare, previo accordo tra le parti, i risultati delle ricerche commissionate dall'Ente, purché non venga compromesso l'interesse della parte committente.

**Art. 11** - Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dalla interpretazione del presente atto. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo in tal modo, qualsiasi controversia in ordine all'esecuzione della stessa, comprese quelle relative alla sua validità, interpretazione, esecuzione e risoluzione, sarà devoluta alla giurisdizione ordinaria.

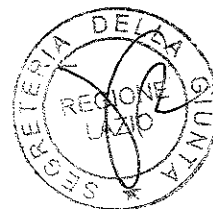
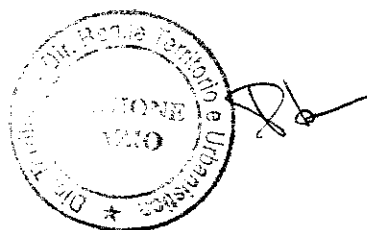
Letto, approvato, sottoscritto

per la Regione Lazio

per il Dipartimento Di Pianificazione  
Territoriale E Urbanistica

Roma, li .....

**IL DIRETTORE**  
(Arch. Daniele Iacovone)





Allegato C

ALLEG. alla DELIB. N. 188  
DEL 22 MAR. 2010

**SCHEMA  
PROTOCOLLO DI INTESA**



**TRA**

**REGIONE LAZIO – Direzione regionale Territorio e urbanistica**

**E LA**

**UNIVERSITA' "La Sapienza"- Dipartimento di Architettura (DIAR)**

**SCHEMA  
PROTOCOLLO D'INTESA**

tra

la Regione Lazio, (nel seguito indicata come Regione) con sede e domicilio fiscale in Roma, via R.R. Garibaldi n. 7, Codice Fiscale 80143490581, rappresentata da.....

e

il Dipartimento di Architettura della Sapienza-Università di Roma (nel seguito indicato come DIAR con sede e domicilio fiscale in Roma, Via Flaminia 359, 00196 Roma, Codice Fiscale 80209930587 e Partita IVA 02133771002, nella persona del Direttore pro-tempore

.....

**premesse**

che la Regione, nel quadro delle proprie competenze istituzionali, promuove e coordina programmi per la realizzazione e il potenziamento del proprio Sistema Informativo Territoriale di cui all'art.17 della L.R. 38/1999, anche attraverso l'implementazione della base informativa geografica costituita da cartografie tecniche di dettaglio, archivi e banche dati topografici, geodetici, tematici sul territorio;

che il DiAR svolge attività di ricerca sulla qualità della progettazione e pianificazione paesistico-ambientale, sulla qualità della progettazione architettonica nelle aree periferiche della città contemporanea, sulle dinamiche che investono i territori della diffusione insediativa e le campagne urbane contemporanee attraverso la ricerca di nuove metodologie, strumenti di conoscenza e modalità di progettazione che vengono anche sperimentate in studi e consulenze per committenti esterni;

che la Regione e il DiAR sono partner del progetto europeo "Pays Med Urban" - *L'alta qualità del paesaggio come fattore chiave della sostenibilità e competitività delle aree urbane* (programma MED 2007- 2013).

che il DiAR - Osservatorio sul Moderno in collaborazione con la Regione ha realizzato una ricerca per la definizione di criteri, metodi e strategie per l'individuazione di specifici interventi e programmi di interventi sul paesaggio riguardante *I Centri rurali di fondazione della bonifica di Torre in Pietra* finalizzata al mantenimento ed alla trasformazione dei diversi paesaggi laziali ed beni paesistici diffusi ;

che docenti del DiAR in collaborazione con la Regione hanno partecipato al programma europeo "Buone Pratiche per il Paesaggio - Osservatorio virtuale del Paesaggio mediterraneo"(programma interreg III B 2002-2008);

che il DiAR dispone delle competenze e delle attrezzature necessarie per la realizzazione e/o il supporto di programmi di ricerca proposti dalla Regione;

**IL DIRETTORE**  
(Arch. Daniele Iacovone)

considerato

che la Regione cura lo sviluppo del Sistema Informativo Territoriale di supporto alle decisioni in materia di ambiente, paesaggio e governo del territorio, promuovendo altresì la diffusione e la condivisione dell'informazione e dei dati disponibili;

che una conoscenza approfondita del territorio e del paesaggio regionale è resa attualmente difficile dalla frammentazione delle informazioni in una serie di banche dati e archivi diversificati per natura, struttura e metodologia di raccolta dei dati. Di conseguenza è difficile disporre di un quadro conoscitivo regionale che sia condiviso e che sia utile alla definizione delle politiche, dei programmi e dei piani territoriali;

che è stato congiuntamente verificato, in appositi incontri, l'importanza di avviare una collaborazione fra gli Enti sopra citati per la integrazione del Quadro Conoscitivo Regionale per la Pianificazione paesaggistica e territoriale relativo alle componenti storico - culturali del paesaggio della Regione Lazio e per definire metodologie e strumenti di intervento relativi all'attuazione del PTPR ed il recepimento dei suoi obiettivi nella strumentazione urbanistico-territoriale.

che con D.G.R. n..... del ..... è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione e il Dipsu

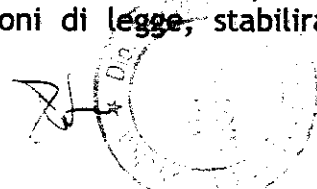
**si conviene quanto segue**


**Art.1** - Con il presente Protocollo d'Intesa la Regione e il DiAR concordano di attivare un'organica collaborazione nell'ambito delle tematiche afferenti lo studio delle politiche di governo e sviluppo del territorio e di pianificazione, tutela e valorizzazione del paesaggio storico - culturale della Regione, con particolare riferimento alle finalità e attività di cui all'art. 2 e con le modalità di cui all'art. 3 e ssg.

**Art. 2** - La Regione e il DiAR istituiscono un rapporto di collaborazione con le seguenti finalità:

- formazione e integrazione del quadro conoscitivo dei beni paesaggistici del PTPR con particolare attenzione ai beni paesaggistici tipizzati;
- Osservatorio di interpretazione e rappresentazione del Paesaggio Laziale
- Programmi di intervento sul paesaggio con particolare attenzione ai centri agricoli e all'architettura rurale della Campagna Romana;
- sviluppo di attività di ricerca relative alle trasformazioni urbane e territoriali nel Paesaggio;
- dinamiche evolutive dei paesaggi contemporanei nell'area esterna al Grande Raccordo Anulare di Roma

**Art. 3** - Nel periodo di validità del presente Protocollo d'Intesa, i sottoscrittenti opereranno sulle tematiche dell'Art.2, regolando gli specifici rapporti di collaborazione tramite successivi provvedimenti attuativi regionali formalmente concordati. Tali provvedimenti assunti dalla Direzione Regionale Territorio e Urbanistica con specifiche Determinazioni dirigenziali, redatte ai sensi delle disposizioni di legge, stabiliranno





l'affidamento della ricerca e ne disciplineranno le modalità di attuazione, tenendo conto delle particolari funzioni dell'Università, secondo un programma dettagliato delle attività, dei tempi di realizzazione, dei relativi costi ed impegni di spesa. I referenti cui saranno rispettivamente assegnate le funzioni di responsabili scientifici verranno individuati al momento dell'affidamento della ricerca.

I contraenti concorderanno le forme per i necessari adeguamenti degli atti alle disposizioni legislative di carattere informativo ed innovativo che nella specifica materia potranno sopravvenire nel corso dello sviluppo delle attività.

La Regione potrà affidare al DiaR attività di ricerca su temi di proprio interesse, anche richiedendo l'impiego di apparecchiature di particolare rilievo di proprietà sia dell'Università che dell'Ente. In caso tali apparecchiature fossero di proprietà della Regione queste saranno concesse in uso a DiaR per la durata della ricerca.

L'Ente potrà richiedere al DiaR, di volta in volta, di poter disporre di consulenze scientifiche e tecniche in settori disciplinari connessi alle attività istituzionali svolte dallo stesso.

**Art. 4** - La Regione al fine di favorire l'attivazione di giovani ricercatori si impegna a sostenere l'attività di ricerca attraverso il finanziamento di Borse di Studio e Assegni di Ricerca per le attività di cui all'art. 2.

L'Ente potrà concordare con l'Università l'erogazione di borse di studio per laureandi neolaureati, specializzandi, specializzati che partecipino a ricerche in cui riconosca un proprio interesse. Le borse di studio saranno della durata di un anno con possibilità di rinnovo e saranno gestite ed assegnate dall'Ente.

La normativa per il conferimento di borse di studio sarà concordata con la stessa Università. Qualora la borsa di studio non sia inquadrata in un contratto di ricerca tra i due Enti, la Regione dovrà accompagnare la borsa con un contributo per la ricerca da concordare con l'Università.

La Regione inoltre potrà istituire borse di studio riservate agli studenti frequentanti i corsi di dottorato di ricerca. Le borse saranno finalizzate ad incentivare e potenziare gli studi e le attività di ricerca relativi ai programmi di ciascun dottorato interessato.

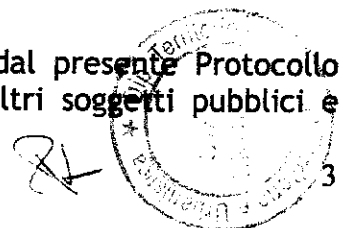
Le Università che partecipano all'iniziativa potranno garantire un proprio cofinanziamento finanziario.

#### **Art. 5**

Le risorse per il finanziamento degli affidamenti di ricerca saranno messe a disposizione direttamente dai soggetti sottoscrittori sulla base degli specifici rapporti di collaborazione ovvero tramite eventuali finanziamenti provenienti dai programmi e progetti comunitari a cui la Direzione Regionale Territorio e Urbanistica partecipa. Le risorse della Regione Lazio sono erogate in conformità dell' art. 19 del Dlgs 163/2006 fino ad un importo annuo di 100.000 €.

**Art. 6** - I risultati di interesse scientifico conseguiti nel corso del rapporto di collaborazione regolato dal presente Protocollo d'Intesa saranno di proprietà congiunta dei soggetti interessati e potranno essere pubblicati nella collana "Quaderni DRTU" a cura della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica o, solo a seguito di reciproca e concorde autorizzazione che verrà rilasciata formalmente dagli Enti, su riviste specializzate e presentati nell'ambito di sedi qualificate. Verrà sempre specificato che le ricerche sono state effettuate in collaborazione tra gli Enti, indicandone i rispettivi autori e responsabili procedimentali.

**Art. 7** - Nell'ambito del rapporto di collaborazione regolato dal presente Protocollo d'Intesa, gli Enti potranno, di comune accordo, coinvolgere altri soggetti pubblici e



privati, ferma restando la responsabilità reciproca delle Parti definita dai singoli contratti che ne disciplinano attività e compiti.

**Art. 8** - Il presente Protocollo d'Intesa ha validità di 3 anni a decorrere dalla data di sottoscrizione ed è rinnovabile previo accordo tra le parti. Durante questo periodo ognuna delle Parti ha la facoltà di stipulare Protocolli d'Intesa/Convenzioni/Contratti con altre Società/Enti anche sulle tematiche di cui all'Art. 2, con l'impegno reciproco di informare circa eventuali sovrapposizioni con contratti già in essere tra gli Enti.

**Art. 9** - La Regione dichiara la propria disponibilità a promuovere anche su proposta del DiAr:

- a) conferenze illustrative delle attività tecniche svolte in esso, anche allo scopo di orientamento professionale;
- b) stages didattici volti all'approfondimento di aspetti tecnico-scientifici e/o organizzativi della Regione.

La Regione potrà inoltre richiedere al DiAr prestazioni didattiche sotto forma di corsi o seminari di aggiornamento e qualificazione professionale nei settori disciplinare di interesse.

Tali attività si potranno svolgere presso l'Università e/o presso le sedi della Regione e saranno regolate ciascuna da apposito contratto.

Oltre alle forme sopra riportate potranno essere individuate e realizzate anche altre modalità di collaborazione, nei termini più idonei, al fine di poter cogliere eventuali opportunità offerte da progetti finanziati dall'esterno.

**Art. 10** - La Regione potrà richiedere che venga mantenuto il riserbo su tutte le informazioni, notizie ed esperienze, oggetto di precedenti studi, di proprietà della Regione medesima, e che verranno messe a disposizione dell'Università per l'ampliamento degli studi stessi.

Il DiAr si riserva il diritto di pubblicare, previo accordo tra le parti, i risultati delle ricerche commissionate dall'Ente, purché non venga compromesso l'interesse della parte committente.

**Art. 11** - Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dalla interpretazione del presente atto. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo in tal modo, qualsiasi controversia in ordine all'esecuzione della stessa, comprese quelle relative alla sua validità, interpretazione, esecuzione e risoluzione, sarà devoluta alla giurisdizione ordinaria.

Letto, approvato, sottoscritto

per la Regione Lazio

per il Dipartimento di Architettura

Roma, li .....

**IL DIRETTORE**  
(Arch. Daniele Iacovone)

